

# PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE

A cura di  
SOS VILLAGGIO DEL FANCIULLO di TRENTO

## FISCHIO DI INIZIO: COMUNITA' IN AZIONE!

Data presentazione: 5 agosto 2024

### Indice

ANALISI DEL CONTESTO .....	1
DIMENSIONE DI SENSIBILITA' SOCIALE, AMBIENTALE E PARI OPPORTUNITA' .....	2
FINALITA' DEL PERCORSO PER I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE .....	2
OBIETTIVI, ATTIVITA' E RISULTATI ATTESI.....	3
MODALITA' ORGANIZZATIVE, ORARIO E SVOLGIMENTO DEL PROGETTO.....	5
CARATTERISTICHE DEI GIOVANI/DELLE GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE .....	6
COMPETENZE ACQUISIBILI .....	7
CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E RUOLO DELL'OLP .....	7
LAVORO IN EQUIPE .....	8
RETE CON ALTRI SERVIZI .....	9
RISORSE TECNICHE E STRUMENTI DELLA COOPERATIVA .....	9
FORMAZIONE .....	9

### ANALISI DEL CONTESTO

Il Villaggio SOS di Trento è una cooperativa di solidarietà sociale che dal 1963 opera in favore di bambini/e e ragazzi/e temporaneamente allontanati dalle famiglie di origine. Si trova in cima al parco Gocciadoro, a pochi minuti di cammino dalla città. La sua particolare dislocazione interna richiama l'immagine di un Villaggio, dove le casette sono circondate da ampi spazi in comune (campo da calcio, da pallavolo e da basket, altre aree gioco).

Il Villaggio opera su mandato del Servizio Sociale territoriale, spesso in esecuzione di un Decreto del Tribunale per i Minorenni, accogliendo bambini/e e ragazzi/e all'interno di 6 comunità socioeducative. Le comunità socioeducative operano allo scopo di offrire positive condizioni di sviluppo, promuovendo l'integrazione con la comunità locale, favorendo dove possibile il mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine. Nella loro permanenza al Villaggio gli ospiti sono accompagnati da una équipe composta da 5 educatrici/educatori. Le comunità accolgono fino ad un massimo di 7 minori ciascuna in gruppi misti sia per genere che per età. I minori accolti possono avere dai 6 ai 21 anni, l'età media attuale è 14 anni.

## DIMENSIONE DI SENSIBILITA' SOCIALE, AMBIENTALE E PARI OPPORTUNITA'

Il Villaggio è una realtà basata sull'accoglienza e sull'inclusione. Ogni ospite è una persona da accogliere, conoscere nella sua specificità e globalità e accompagnare nella crescita. *«La persona è unica, orientata verso la realizzazione di sé, fine a sé stessa (non strumentalizzabile), libera, orientata alla propria realizzazione contestualmente alla realizzazione delle altre persone, soggetto di diritti e doveri»* questa la definizione che si trova nel nostro Progetto Pedagogico e che si conferma coerente con i principi di inclusione e parità di opportunità tra i generi, le culture e la classe sociale.

In riferimento alla sostenibilità sociale, il progetto di servizio civile al Villaggio offre al/alla giovane una concreta opportunità per maturare una conoscenza e consapevolezza attente alla reciprocità e all'altro, derivanti dalla relazione con persone che vivono una condizione di svantaggio sociale.

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale le comunità socioeducative si fanno promotrici di attenzioni e attività quotidiane al fine di sensibilizzare i/le ragazzi/e sulle tematiche ambientali. Il/la giovane in servizio civile potrà essere beneficiario, e se lo vorrà in un secondo momento anche promotore, di azioni che potranno favorire nuove conoscenze e un maggiore sguardo critico riguardo alla sostenibilità ambientale. In concreto sperimenterà iniziative legate alla raccolta differenziata, all'utilizzo quotidiano dei mezzi pubblici, al tema del risparmio energetico e degli acquisti non ecosostenibili.

Relativamente alle pari opportunità, il Villaggio si presenta come una realtà particolarmente attenta alle tematiche di genere. Tanto il personale educativo a tutti i livelli, quanto l'utenza dei servizi offerti, sono rappresentati in grande maggioranza dalla componente femminile. Il Villaggio possiede una certificazione Family Audit, a dimostrazione dell'impegno nell'adozione di misure volte a favorire la conciliazione vita e lavoro, le pari opportunità e più in generale il benessere organizzativo.

Il/la giovane in servizio civile sarà quindi stimolato ad una visione sulla parità di genere, in primo luogo attraverso un contesto organizzativo dove molti ruoli di responsabilità sono ricoperti da figure femminili, in secondo luogo da un'attenzione per l'utilizzo di un linguaggio inclusivo e da riferimenti sul valore della diversità come risorsa e motivo di crescita e confronto. Il Villaggio Sos aderisce ad alcune iniziative promosse dal territorio, quali l'evento "We Run" organizzato nella giornata contro la violenza sulle donne, a cui il/la giovane in servizio civile potrà prendere parte. A monito di questo impegno al centro del Villaggio e nell'ufficio del Direttore sono ben visibili le "panchine rosse" come simbolo contro la violenza sulle donne.

## FINALITA' DEL PERCORSO PER I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Il progetto vuole essere occasione per il/la giovane di poter concretizzare il concetto di cittadinanza attiva, di essere da stimolo per identificare i campi in cui ognuno può spendersi e di dare delle competenze per poter essere significativi nella relazione di aiuto. Il progetto di servizio civile al Villaggio offre al/alla giovane una concreta opportunità per maturare una conoscenza e consapevolezza attente alla reciprocità e all'altro, derivanti dalla relazione con persone che vivono una condizione di svantaggio sociale.

Nello specifico, tale esperienza permette al/alla giovane in servizio civile di:

- Conoscere la realtà del disagio sociale e familiare;
- Accostare la cultura di un Servizio che opera in ambito educativo;
- Rafforzare il senso di appartenenza al contesto sociale e sviluppare il senso di responsabilità sociale e cittadinanza attiva;
- Collocarsi in un contesto lavorativo e acquisire competenze trasversali, utili a tutti i rapporti lavorativi;
- Sperimentarsi nel lavoro individuale e in team;
- Sviluppare la capacità di progettare azioni educative in favore di minori in condizione di vulnerabilità;

- Sviluppare capacità di dialogo e ascolto attivo, volte all'instaurare un rapporto di fiducia con operatori e utenti;
- Rafforzare le capacità di riflettere, di dialogare e di fare sintesi di punti di vista diversi;
- Sviluppare la capacità di autoanalisi in merito al proprio percorso, agli obiettivi raggiunti e da raggiungere e alla consapevolezza dei propri punti di forza e debolezza.

L'insieme delle attività realizzate nel corso dell'anno di servizio civile consentirà al/alla giovane di maturare un percorso di crescita e formazione personale, consapevolezza di sé, sperimentazione delle relazioni con gli altri, sviluppo di capacità e abilità professionali. Le conoscenze acquisite saranno quindi utili al/alla giovane sia nella dimensione professionale, che in quella personale.

Si ritiene che, nel rispetto della capacità del/la giovane di partecipare in maniera attiva alla co-costruzione della propria progettualità, lo/la stesso/a sarà sollecitato/a e accompagnato/a ad una riflessione individuale (in occasione dei confronti con l'OLP) circa l'individuare, esplicitare e perseguire uno specifico obiettivo di crescita per il proprio percorso.

## OBIETTIVI, ATTIVITA' E RISULTATI ATTESI

Il progetto prevede l'impiego di un massimo di 2 giovani in servizio civile (minimo 1 giovane) da inserire all'interno di due distinte comunità socioeducative.

Le comunità socioeducative individuate per l'esperienza di servizio civile universale provinciale sono caratterizzate dalla presenza di ragazzi/e di età adolescenziale, che esprimono bisogni quali: affiancamento e sostegno nel percorso scolastico o formativo, supporto nei processi di socializzazione, momenti individualizzati con attività personalizzate. La fase evolutiva adolescenziale è inoltre caratterizzata da una predominanza del corpo: della sua cura, o viceversa di condotte tese a danneggiarlo. Temi quali l'affettività, la sessualità, il "body-shaming", i diritti LGBTQIA+, una corretta alimentazione e una prevenzione delle condotte a rischio, si presentano come temi centrali all'interno della relazione instaurata tra ragazzi/e adolescenti ed educatori/trici. Il/la giovane di servizio civile si troverà quindi durante la sua esperienza a confrontarsi con tali tematiche.

I giovani in Servizio Civile si inseriranno quindi in una singola organizzazione comunitaria, entrando in contatto con l'organizzazione della casa e la conoscenza e relazione con gli ospiti. La presenza del/della giovane è presentata agli ospiti come testimonianza diretta e attiva di promozione della propria crescita che attraverso un circuito valoriale si inserisce nel contesto educativo, mettendo in atto che concorrono al rispondere positivamente ai bisogni dell'ospite.

Nel corso dell'anno di esperienza di servizio civile universale, saranno tuttavia presenti anche dei momenti di progettazione congiunta e di collaborazione tra i/le due giovani in servizio civile in attività da svolgere all'interno degli spazi comuni del Villaggio tenendo in considerazione i loro interessi e passioni. Ad esempio, l'animazione dei campi da gioco con modalità partecipate, così come una maggior valorizzazione della sala musica potranno diventare azioni che, in affiancamento al lavoro di educatrici e educatori, garantiranno gradualmente ai minori dei riferimenti stabili e degli appuntamenti fissi per ampliare le proposte di socializzazione e offrire loro un tempo di qualità da trascorrere insieme. In modo parallelo i/le giovani di servizio civile verranno coinvolti nella ricerca e promozione di attività, eventi culturali, sportivi, ricreativi, da proporre in occasione del fine settimana e/o nel tempo libero.

Gli obiettivi principali perseguiti dai giovani in servizio civile in affiancamento al lavoro del personale educativo sono i seguenti:

- sostenere il percorso scolastico e/o formativo;
- offrire momenti di relazione individualizzata e dedicata;
- sostenere i processi di socializzazione;
- promuovere la fruizione di momenti culturali e ricreativi;

Di seguito obiettivi, attività e risultati attesi. Tali risultati, la cui definizione è oggettiva e concreta, saranno oggetto di confronto e riflessione in occasione dei monitoraggi con il/la proprio/a OLP.

### **Obiettivo: SOSTENERE IL PERCORSO SCOLASTICO E/O FORMATIVO**

Il/la giovane in servizio civile supporta ed integra, non sostituendolo, il lavoro degli educatori: affianca bambini/e e ragazzi/e nello svolgimento dei compiti scolastici (tenendo in considerazione il percorso di studi del/la giovane e le competenze scolastiche acquisite dall'ospite). Sono considerate importanti le esperienze di scambio relazionale attraverso le quali il/la giovane può condividere, se ciò può essere di aiuto all'ospite, il proprio percorso scolastico, lavorativo o di servizio civile.

**Attività:**

- Il/la giovane affianca bambini/e e ragazzi/e nell'organizzazione del materiale scolastico e nel preparare la cartella;
- Il/la giovane supporta l'ospite nel momento dello svolgimento dei compiti e studio;
- Il/la giovane rinforza positivamente l'ospite impegnato nel percorso occupazionale ( tirocinio formativo) affiancandolo nella attività di ricerca e orientamento (ad esempio presentazione cv, ricerca nel portale dell'agenzia del lavoro).

**Risultati attesi:**

- Il/la giovane affiancherà uno o più ragazzi nello svolgimento dei compiti scolastici;
- Se nel gruppo è presente un ospite impegnato in percorso di tirocinio il/la giovane lo avrà supportato alla tenuta del percorso sia attraverso la testimonianza diretta del servizio civile sia, al bisogno, avendolo accompagnato in piccole azioni orientate alla ricerca lavoro.

**Obiettivo: OFFRIRE MOMENTI DI RELAZIONE INDIVIDUALIZZATA E DEDICATA**

Il/la giovane in servizio civile, a seconda delle proprie inclinazioni e attitudini, può divenire modello di esperienza per gli ospiti, avviando una relazione positiva nella quale proporre le proprie passioni o abilità come contenuto di momenti individualizzati da condividere con i/le ragazzi/e.

**Attività:**

- Il/la giovane partecipa alle équipes educative (nei tempi e modi condivisi con l'OLP). La riunione di équipes è il luogo dove osservare, in maniera privilegiata, lo sguardo educativo che intercetta i bisogni degli ospiti per individuare risposte adeguate ed efficaci. È il luogo che supervisiona e favorisce il coinvolgimento del/la giovane in servizio civile nei progetti individualizzati degli ospiti accolti;
- Il/la giovane, attraverso confronti con l'OLP e con i colleghi educatori e dall'osservazione diretta del loro operato, apprenderà nel tempo modalità di ascolto e comunicazione per approfondire la relazione con gli ospiti, esperienza attraverso la quale crescerà nella conoscenza di sé;
- Il/la giovane, in accordo con l'équipe ed in base alle proprie predisposizioni e inclinazioni, individua momenti di relazione individualizzata con l'ospite. Il pretesto per stare insieme può essere variegato (uscite, giochi, lavoretti, ...) ma il focus è sempre quello di approfondire la relazione e instaurare un legame affettuoso e di fiducia;

**Risultati attesi:**

- Nel corso dell'anno il/la giovane avvierà e sosterrà almeno un'attività individualizzata con uno o più ospiti della comunità.

**Obiettivo: SOSTENERE I PROCESSI DI SOCIALIZZAZIONE**

La presenza del/la giovane è una risorsa attiva per trasmettere ai/alle ragazzi/e l'importanza della socializzazione attraverso la promozione di attività ludico-sportive che favoriscano l'interazione tra di loro per potenziare le abilità sociali e la coesione di gruppo.

**Attività:**

- Il/la giovane vive gli spazi interni al Villaggio (cortile in primis) assieme ai ragazzi e alle ragazze;
- Il/la giovane coinvolge i ragazzi/e nella scelta delle attività da svolgere in cortile negli spazi comuni del Villaggio (campi da gioco, sala musica);
- Il/la giovane definisce ruoli e responsabilità: assegna compiti specifici a ciascun partecipante durante le attività, incoraggiando la collaborazione e il senso di appartenenza al gruppo;

- Il/la giovane tiene traccia del coinvolgimento e dell'atteggiamento dei ragazzi durante le attività, raccogliendo feedback sia dai partecipanti che dal personale coinvolto per valutare l'efficacia del programma e apportare eventuali correzioni o miglioramenti;
- Dopo le attività, il/la giovane dedica del tempo per discutere insieme ai/alle ragazzi/e delle esperienze vissute, identificando punti di forza e aree di miglioramento, condividendo impressioni, e raccogliendo feedback, riflessioni, e sentimenti emersi durante l'attività.

#### **Risultati attesi:**

- Il/la giovane avrà vissuto momenti di gioco in cortile in accompagnamento agli ospiti.
- Il/la giovane creerà un programma che includa una varietà di attività ludiche, sportive e creative (es. partita a calcio, torneo, apertura sala musica pomeridiana ecc.), garantendo un equilibrio tra momenti strutturati e spazi di libertà per l'esplorazione individuale e di gruppo;
- Il/la giovane favorirà un ambiente inclusivo e rispettoso delle diversità individuali, incoraggiando la partecipazione di tutti i/le ragazzi/e.

#### **Obiettivo: PROMUOVERE LA FRUIZIONE DI MOMENTI CULTURALI E RICREATIVI**

Il/la giovane in servizio civile attraverso l'organizzazione di uscite sul territorio può avvicinare i/le ragazzi/e al patrimonio artistico, culturale e ambientale offrendo loro la possibilità di svolgere attività ricreative di vario genere (es. cinema, musei, mostre d'arte, altri eventi culturali, attività all'aria aperta). Questa tipologia di attività è volta a favorire un apprendimento esperienziale: attraverso l'esperienza diretta i/le ragazzi/e sono incoraggiati ad interagire attivamente con l'ambiente circostante, ad esplorare nuove prospettive e a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e del mondo che li circonda.

#### **Attività:**

- Il/la giovane individua le preferenze dei/delle singoli/e ragazzi/e: attraverso un sondaggio o delle discussioni di gruppo comprendere gli interessi e le preferenze riguardo alle attività culturali e ricreative da svolgere, assicurandosi di tener conto delle diverse età e personalità presenti nel gruppo
- Il/la giovane coinvolge i ragazzi nella pianificazione delle uscite, in modo da favorire un senso di partecipazione, incoraggiandoli a esplorare nuove esperienze e interessi, in base alle offerte del territorio
- Il/la giovane si assicura di disporre delle risorse necessarie per l'organizzazione delle uscite, tenendo conto delle esigenze individuali e garantendo un ambiente inclusivo e accessibile in modo da garantire un'esperienza piacevole per tutti i partecipanti
- Dopo ogni uscita il/la giovane dedica del tempo per riflettere insieme ai ragazzi sulle esperienze vissute, incoraggiandoli a condividere le proprie impressioni, emozioni e apprendimenti, e facilitando la discussione e lo scambio di idee tra i partecipanti

#### **Risultati attesi:**

- Nel corso dell'anno il/la giovane pianificherà almeno un'attività sul territorio da proporre a uno o più ospiti della comunità.
- Nel corso dell'anno il/la giovane organizzerà almeno un'attività all'aria aperta (es. escursioni, gite in bicicletta o picnic in parchi locali) per favorire il contatto con la natura e il benessere psicofisico.

### **MODALITA' ORGANIZZATIVE, ORARIO E SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

Le attività che attraverseranno l'intero anno di Servizio Civile verranno sostenute mediante un percorso graduale che si articolerà in diverse fasi di lavoro:

*Accoglienza:* il primo mese è solitamente finalizzato a consentire il positivo inserimento del/la giovane nel contesto del Villaggio. Il/la giovane avrà modo di conoscere le persone che operano e vivono al Villaggio, di

prendere visione della struttura e in particolare degli spazi della casa. Il/la giovane inizierà le attività formative proposte dall'ente e dall'ufficio del Servizio Civile.

*Operatività:* Nei successivi cinque mesi il/la giovane progetta e gestisce in stretto rapporto con l'OPL e con l'équipe le attività e i progetti della comunità, assumendosene sempre più la responsabilità (in base al livello di autonomia raggiunto e dimostrato). Nello specifico il/la giovane condividerà le routine delle comunità e collaborerà alla realizzazione delle attività programmate. Proseguono le attività formative e di monitoraggio.

*Autonomia:* Dal sesto mese il/la giovane può individuare degli spazi di attività da portare avanti con autonomia sia nella progettazione sia nella realizzazione, sempre monitorati dagli educatori. Nello specifico verranno valorizzate le competenze specifiche del/la singolo/a giovane (es: particolari abilità in ambito artistico, sportivo, musicale, etc). Proseguono le attività formative e di monitoraggio. Qualora il/la giovane abbia esplicitato e condiviso un proprio obiettivo specifico, si potranno individuare azioni volte ad approfondire la richiesta nell'esplorazione di nuove competenze (es. affiancare l'educatore in un incontro di rete qualora vi sia la capacità e l'interesse ai fini formativi).

*Chiusura e bilancio:* l'ultimo mese di servizio è dedicato alla chiusura delle attività progettate. Viene dedicato del tempo alla valutazione (che si accompagna ad una auto-valutazione singola del/la giovane) del progetto realizzato analizzando i risultati ottenuti e la crescita sia dal punto di vista personale che professionale. In questa fase verrà chiesto al/la giovane di esplicitare proposte e feedback alla struttura per migliorare l'accompagnamento ai/futuri/e giovani (a partire dalla propria esperienza) e contribuire così concretamente alla definizione della progettazione futura in un'ottica di continuo miglioramento.

Il progetto prevede 30 ore settimanali per un totale di 1440 ore annuali, tendenzialmente con il seguente orario:

	Dalle - alle	Impegno orario
Lunedì	16.00-20.00	4 ore
Martedì	9.00-16.00	7 ore
Mercoledì	14.00-18.00	4 ore
Giovedì	14.00-18.00	4 ore
Venerdì	16.00-20.00	4 ore
Sabato o Domenica	11.00-18.00	7 ore

Le attività dove è coinvolto il/la giovane si collocano nelle giornate dal lunedì alla domenica garantendo sempre un giorno di riposo settimanale (di solito o il sabato o la domenica). Il vitto viene garantito nei momenti in cui il/la giovane in servizio civile è in servizio nel momento in cui gli ospiti consumano i pasti. Inoltre, in occasione di vacanze della comunità (mare, montagna) o per eventi particolari (feste della comunità), previa condivisione e accordo del/la giovane in servizio civile, lo/la stesso/a potrà pernottare in struttura, sempre alla presenza dell'educatore (non si considera orario di servizio tra le 23.00 e le 06.00). Viene chiesta la disponibilità ad una flessibilità oraria in relazione all'organizzazione delle attività. Viene richiesto al/la giovane un atteggiamento ed un comportamento congruo all'ambiente educativo in cui si trova ad agire. Viene richiesto al/la giovane il rispetto della privacy e del segreto professionale. Viene chiesto al/la giovane di adeguarsi alle normative vigenti sulla sicurezza.

## CARATTERISTICHE DEI GIOVANI/DELLE GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Il progetto è rivolto a giovani che abbiano raggiunto la maggiore età.

Cerchiamo persone dinamiche, creative, propositive e socievoli, che abbiano voglia di mettersi in relazione con ragazzi/e adolescenti e che siano curiosi di scoprire con occhi nuovi questa complessa ed altrettanto affascinante fascia d'età. Nel corso del colloquio attitudinale verranno raccolte informazioni in merito ad alcune caratteristiche dei candidati; la maggior parte di esse sono trasversali (conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità all'apprendimento; interesse e impegno a portare a termine il progetto stesso); altre invece riguarderanno nel dettaglio l'esperienza professionale proposta dal progetto. Durante il colloquio, verrà utilizzata una scheda che prevede alcune domande-stimolo; non viene data una valutazione alle singole risposte ma una complessiva che riguarda quattro dimensioni:

A. *relazionale*: capacità di rispettare i ruoli, di gestire correttamente la comunicazione e di utilizzare uno stile comunicativo adeguato, di adattare il proprio comportamento al contesto;

B. *cognitiva*: capacità di rispondere in maniera coerente rispetto alla domanda posta, di articolare il pensiero in maniera chiara, di riflettere sui propri vissuti ed esperienze;

C. *operativa-pratica*: capacità di pensare in termini di progettualità e interesse al percorso formativo proposto;

D *curriculare*: titolo di studio ed esperienze formative dei/le giovani.

Su ogni area viene assegnato un valore da 5 a 25 per un punteggio massimo complessivo pari a 100. Il colloquio si intende superato se il/la candidato/a ha raggiunto un punteggio minimo pari a 60. Il colloquio verrà gestito da due persone (solitamente il Direttore e un OLP) che successivamente si confrontano per compilare insieme la scheda valutativa.

## COMPETENZE ACQUISIBILI

La qualificazione professionale individuata è **Animatore Sociale dal repertorio delle figure professionali della regione Emilia-Romagna**: L'Animatore/trice sociale è in grado di realizzare interventi di animazione socio-culturale ed educativa, attivando processi di sviluppo dell'equilibrio psico-fisico e relazionale di persone e gruppi/utenza e stimolandone le potenzialità ludico-culturali ed espressivo-manuali. Si ricorda che il/la giovane in servizio civile potrà richiedere un accompagnamento specifico alla Fondazione De Marchi finalizzato ad ottenere, al termine del percorso, la certificazione della sottoscritta competenza.

<i>Titolo della competenza</i>	<i>Animazione educativa</i>
Elenco delle Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi pedagogici applicati alle dinamiche di lavoro con individui e gruppi (facilitazione, conoscenza esperienziale, scambio tra pari, mentoring, counselling)</li> <li>• Caratteristiche psico-pedagogiche dei diversi modelli familiari</li> <li>• La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)</li> <li>• Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza</li> <li>• Principi di sicurezza digitale</li> <li>• Tipologie di contesti laboratoriali</li> <li>• Tecniche laboratoriali di manipolazione creativa di materiali</li> <li>• Organizzazione dei servizi sociali, culturali, ricreativi del territorio</li> <li>• Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata</li> <li>• Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report..</li> <li>• Elementi di ICT applicati all'animazione socio educativa</li> <li>• Metodologie di analisi della personalità e della relazione d'aiuto</li> </ul>
Elenco delle abilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasmettere modelli comportamentali positivi atti a contrastare fenomeni di marginalizzazione, devianza e disadattamento</li> <li>• Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico e maieutico</li> <li>• Applicare le tecniche laboratoriali e la “progettualità in situazione” per innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni</li> <li>• Prefigurare spazi fisici e digitali, applicando metodologie aggregative e di condivisione idonee a favorire la comunicazione, lo sviluppo di progetti personali, il lavoro creativo e la partecipazione</li> </ul>

## CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E RUOLO DELL'OLP

L'OLP che accompagnerà il/la giovane in servizio civile durante la sua esperienza è un educatore/trice facente parte dell'équipe educativa che gestisce la comunità socioeducativa.

L'OLP presidia il processo di inserimento del/della giovane in servizio civile come componente del gruppo di lavoro. Attraverso un ruolo di *tutorship* accompagnerà il/la giovane in tutto il percorso, sia trasmettendo informazioni circa il contesto di accoglienza e il proprio funzionamento sia affiancandolo e contribuendo attivamente al suo percorso di crescita personale e professionale del giovane attraverso momenti strutturati e dedicati. In quanto figura che svolge un ruolo educativo ha acquisito, grazie agli studi e all'esperienza sul campo, competenze relazionali e di ascolto volte ad orientare la miglior crescita possibile per la persona affiancata.

L'OLP è una figura di riferimento con il quale il/la giovane potrà confrontarsi e trascorrere in compresenza almeno 15/20 ore settimanali, tra cui i momenti dedicati e strutturati di confronto (momento settimanale e un momento mensile dedicato al monitoraggio). Nei momenti in cui l'OLP non è presente, causa turnistica lavorativa, il/la giovane in servizio civile è accompagnato nelle sue attività dagli altri componenti dell'équipe educativa, con i quali collabora quotidianamente durante le sue ore di attività. Le riunioni di équipe settimanale sono il luogo in cui l'OLP e il/la giovane pianificano in accordo con gli altri componenti dell'équipe, le attività della settimana. In occasione di momenti di attività congiunta tra i/le giovani in servizio civile i due OLP di riferimento si coordineranno tra di loro e con le rispettive équipe al fine di accompagnare al meglio i giovani nelle loro attività.

## LAVORO IN EQUIPE

Durante la sua esperienza il/la giovane in servizio civile sperimenterà il lavoro in team, inserendosi come nuovo componente all'interno dell'équipe educativa. L'équipe è il centro del lavoro educativo, il luogo delle riflessioni e delle decisioni condivise, lo strumento che garantisce la qualità del servizio offerto.

Il/la giovane avrà modo di affiancare il personale educativo nel lavoro quotidiano, e con il supporto e l'accompagnamento dell'OLP e degli altri educatori potrà anche avere nel tempo spazi di azione autonoma. L'équipe, quindi, accompagna e sostiene il/la giovane nella relazione con gli ospiti accolti e ne indirizza gli interventi.

Durante il suo percorso il/la giovane avrà l'occasione di confrontarsi con altre figure professionali presenti all'interno del Villaggio quali:

- Educatori/trici impiegati negli altri servizi presenti presso il villaggio (contatti negli spazi comuni del villaggio o in occasione di eventi/attività che coinvolgono tutte le comunità);
- Altri giovani in Servizio civile, volontari che a vario titolo collaborano con il Villaggio, tirocinanti universitari;
- Personale di segreteria che è disponibile per tutte le attività di preparazione e di allestimento di materiali vari;
- Personale dei servizi logistici che si occupano della manutenzione delle strutture del Villaggio e che collaborano all'allestimento degli spazi.

Nel corso della sua esperienza di servizio civile, sono previsti tre diversi momenti di incontro tra il/la giovane in servizio civile e il Coordinamento:

- momento di accoglienza iniziale: la Coordinatrice introdurrà il/la giovane nel nuovo contesto, presentando le varie figure con cui a vario titolo si troverà a collaborare. In questa occasione il/la giovane potrà inoltre approfondire con il Referente di progetto di servizio civile le questioni amministrative;
- monitoraggio di metà percorso: la Coordinatrice si confronterà con il/la giovane sull'andamento del suo progetto, confrontandosi successivamente con l'OLP per discutere di quanto emerso;
- colloquio conclusivo: questo momento sarà l'occasione per fare un bilancio complessivo dell'esperienza di SCUP in cui inoltre la Coordinatrice raccoglierà dal/dalla giovane feedback e suggerimenti che potranno essere utilizzati nella scrittura di nuovi progetti, apportando migliorie e modifiche.

Occasionalmente il/la giovane avrà modo di entrare in contatto anche con la Direzione del Villaggio.



Per tutte le questioni che esulano dall'ambito educativo (per le quali il riferimento è l'OLP) il/la giovane in servizio civile potrà fare riferimento al Referente di progetto di servizio civile.

A fine percorso generalmente viene organizzata una cena di gruppo a cui partecipano tutti i/le giovani in servizio civile, gli/le Olp di riferimento, il responsabile del servizio civile e le coordinatrici pedagogiche.

## RETE CON ALTRI SERVIZI

Il Villaggio opera a stretto contatto con la comunità e con la rete del Terzo Settore; collabora con enti locali, istituti scolastici e centri EDA, associazioni sportive e culturali, e altre realtà informali del territorio (oratorio parrocchiale, scout, scuole di italiano per migranti, ecc.). La Cooperativa aderisce al CNCA, il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza ed è attiva all'interno della Settimana dell'Accoglienza, giunta alla decima edizione nel 2024, allo scopo di promuovere la cultura dell'accoglienza in tutti gli ambiti del sociale, attraverso iniziative culturali, dibattiti, ecc., spesso organizzati dal Villaggio o in collaborazione con altre realtà.

Durante la sua esperienza il/la giovane in servizio civile avrà quindi modo di entrare in contatto diretto con diverse realtà del territorio, sperimentando l'importanza del lavoro di rete, nello specifico con le scuole e le diverse realtà associative e informali. Relativamente agli istituti scolastici potrà, in affiancamento al personale educativo, partecipare ai colloqui individuali con gli insegnanti e agli incontri di rete tra i vari professionisti che hanno in carico gli utenti. Riguardo alle realtà associative e informali, potrà nel corso della sua esperienza, accompagnare i/le ragazzi alle attività ricreative e sportive o prendere contatti in prima persona al fine di raccogliere informazioni per future attività in partenza.

La rete di relazioni della Cooperativa presente sul territorio, oltre a consentire al/alla giovane di accrescere la propria conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse personali, offre la possibilità ai giovani di farsi conoscere e di esprimersi in contesti diversi e con diversi interlocutori nel lavoro sul territorio, in un'ottica anche di future collaborazioni e/o opportunità lavorative.

La collaborazione con Aquila Basket inoltre generalmente vede i/le giovani di servizio civile come protagonisti. In occasione di un paio di partite all'anno, infatti, ai giovani in servizio civile, assieme al personale educativo, verrà proposto di "rappresentare il Villaggio" e di scendere in campo nel prepartita per raccogliere la solidarietà e il sostegno del club trentino.

Significativa è inoltre anche la collaborazione con la Fondazione Banco Farmaceutico, ai/alle giovani verrà proposto, in occasione della "Giornata di donazione del farmaco", di sostenere questa iniziativa grazie alla quale il Villaggio risulta destinatario di molti medicinali in regalo.

## RISORSE TECNICHE E STRUMENTI DELLA COOPERATIVA

La cooperativa è dotata di risorse tecniche e strumentali per la realizzazione del presente progetto che mette a disposizione al/la giovane in Servizio Civile. La comunità è organizzata in modo da consentire lo svolgimento delle diverse attività con gli ospiti e dispone di: cucina attrezzata per il confezionamento e il consumo dei pasti, zona relax con televisore, camere singole o doppie attrezzate con scrivania, sala giochi e portico attrezzati per fare attività varie in caso di brutto tempo. Ogni comunità è dotata di un mezzo di trasporto che il/la giovane in servizio civile, in base alle esigenze di servizio, potrà utilizzare. Le comunità condividono inoltre alcuni spazi esterni comuni (spazio gioco dotato di giochi da tavolo, calcetto, ping pong, freccette, campo da calcio, campo da basket, campo da pallavolo, sala musica con strumentazione varia per attività musicali, spazio e materiale per teatro espressivo, sala polifunzionale attrezzata).

## FORMAZIONE

### FORMAZIONE GENERALE

Riferimento per le attività di formazione è l'Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento – 7 ore mensili per un totale di 84 ore annuali.

### FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica è proposta dall'Ente con formatori/formatrici, valorizzando laddove possibile le competenze professionali dei/delle colleghi/e interni, o partecipando ad iniziative sul territorio (parallelamente alle proposte fatte al personale educativo). Prevede **48 ore** annuali di formazione, organizzate nei seguenti moduli:

CONTENUTI MODULO FORMATIVO	NUMERO ORE	FORMATORI/TRICI
Accoglienza dei/delle Giovani in Servizio Civile	3	Coordinatrice pedagogica Area Residenzialità, Dott.ssa M. Venzo Referente di progetto servizio civile D. Plocech
Normativa, linee guida e diritti dell'infanzia e adolescenza. Attori, strumenti e metodologie a sostegno della progettazione educativa.	3	Dott.ssa M. Venzo
Elementi di organizzazione dei servizi sociali, culturali e ricreativi del territorio	2	Olp di riferimento o responsabile della comunità socioeducativa
Il lavoro educativo e il Progetto pedagogico	2	Olp di riferimento o responsabile della comunità socioeducativa
L'accoglienza di nuclei familiari	3	Educatrice Servizio SOS mamma, Dott.ssa L. Wegher
Stesura e Valorizzazione del Cv e la ricerca attiva del lavoro	3	Responsabile Servizio Lavoro, dott.ssa G. Patton
Laboratorio di tecniche di manipolazione creativa di materiali	4	Educatrice, dott.ssa Fiorillo A.
La violenza di genere e violenza assistita. Descrizioni e analisi delle principali problematiche delle donne e dei bambini accolti	3	Coordinatrice pedagogica Area Sostegno alla Genitorialità, Dott.ssa J. Mattarei
La relazione con persone di culture diverse	3	Responsabile Progetto Karibu, Dott.ssa D. Pegoretti
L'accompagnamento all'autonomia nella relazione di aiuto	3	Referente Progetto Maggiorenni, Dott.ssa G. Patton
L'accoglienza dei MSNA: i minori stranieri non accompagnati tra bisogno di tutela e spinta verso l'autonomia	3	Coordinatrice pedagogica Area Residenzialità e sostegno alla genitorialità, Dott.ssa M. Bertagnolli
Percorso di accompagnamento all'affettività e sessualità	4	Professionisti esterni

Elementi di sicurezza sul lavoro	12	VARI
----------------------------------	----	------